

6.3 - I residui.

Il prospetto n. 6 espone la situazione dei residui suddivisi, in base alle tre fondamentali componenti delle entrate e delle spese, con riferimento alla competenza oppure agli esercizi precedenti.

prospetto n.6

(in milioni di lire)

CONTO RESIDUI		1990		1991		1992		1993		1994		1995		1996		1997	
		importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
ATTIVI																	
- parte corrente																	
	esercizi precedenti	362	2	672	3	140	1	2.939	19	113	1	332	2	1.664	7	254	1
	competenza	1.484	7	339	1	3.506	16	505	3	991	6	2.080	10	868	4	309	2
	<u>totale</u>	1.846		1.011		3.646		3.444		1.104		2.422		2.532		563	
- entrate in conto capitale																	
	esercizi precedenti	63	-	93	-	6.960	33	3.451	23	3.903	23	559	3	4.876	21	2.911	14
	competenza	4.385	21	12.749	51	4.328	20	1.149	8	223	1	5.114	27	-	-	2.337	12
	<u>totale</u>	4.448		12.842		11.288		4.600		4.126		5.673		4.876		5.248	
- partite di giro																	
	esercizi precedenti	13.547	65	10.435	42	6.356	30	3.584	24	6.669	39	10.112	53	8.508	37	13.345	66
	competenza	1.081	5	867	3	20	-	3.392	23	5.195	30	1.025	5	7.001	31	1.005	5
	<u>totale</u>	14.628		11.302		6.376		6.976		11.864		11.137		15.509		14.350	
- totale residui esercizi precedenti		13.972		11.200		13.456		9.974		10.685		11.003		15.048		16.510	
- totale residui di competenza		6.950		13.955		7.854		5.046		8.409		8.229		7.889		3.651	
- TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI		20.922	100	25.155	100	21.310	100	15.020	100	17.094	100	19.232	100	22.917	100	20.161	100
	variazione %	-		+20,23		-15,29		-29,52		+13,81		+12,51		+19,16		-12,03	
PASSIVI																	
- parte corrente																	
	esercizi precedenti	199	1	139	-	400	2	258	1	255	1	134	1	208	1	127	1
	competenza	331	1	883	3	307	1	303	2	258	1	271	2	355	2	337	2
	<u>totale</u>	530		1.022		707		561		513		405		563		464	
- uscite in conto capitale																	
	esercizi precedenti	518	2	2.217	7	4.957	23	1.887	10	3.314	16	895	6	876	4	318	2
	competenza	4.020	14	9.423	28	1.285	6	2.498	13	175	1	39	-	1.928	9	78	-
	<u>totale</u>	4.538		11.640		6.242		4.385		3.489		934		2.802		396	
- partite di giro																	
	esercizi precedenti	22.294	77	20.114	59	12.905	62	7.956	41	10.827	54	12.023	79	11.340	51	15.872	86
	competenza	1.480	5	1.180	3	1.324	6	6.216	33	5.363	27	1.889	12	7.110	33	1.658	9
	<u>totale</u>	23.774		21.294		14.229		14.172		16.190		13.912		18.450		17.528	
- totale residui esercizi precedenti		23.011		22.470		18.262		10.101		14.396		13.052		12.424		16.317	
- totale residui di competenza		5.831		11.486		2.916		9.017		5.796		2.199		9.391		2.071	
- TOTALE GENERALE RESIDUI PASSIVI		28.842	100	33.956	100	21.178	100	19.118	100	20.192	100	15.251	100	21.815	100	18.388	100
	variazione %	-		+17,73		-37,63		-9,73		+5,62		-24,47		+43,04		-15,71	
SALDO RESIDUI		-7.920		-8.801		+132		-4.098		-3.098		+3.981		+1.102		+1.773	
	variazione %	-		+11,12		-101,50		-3.204,55		-24,40		-228,50		-72,32		+60,89	

Il saldo presenta andamento discontinuo con valori positivi nell'ultimo triennio, ancorché di consistenza variabile.

I residui *attivi* sono costituiti principalmente da trasferimenti pubblici in conto capitale, accensione di prestiti, altre entrate e partite di giro; i *passivi*, invece, si riferiscono a partite di giro, oneri per il personale, spese per beni e servizi nonché acquisto immobili.

Con riferimento al *periodo* della loro formazione (v. prospetto n.6), i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti sono di importo ben più elevato, rispetto alla competenza; gli attivi, in particolare, tendono a lievitare. I residui correnti appaiono, di norma, smaltiti nell'esercizio successivo a quello di formazione.

Gli *indici* seguenti mostrano, invece, l'andamento dell'accumulo annuale dei residui passivi nonché della capacità globale di spesa dell'Ente in base alla propria massa spendibile:

(in milioni di lire)

indice accumulo residui passivi (32)		1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Totale residui al 31/12	<i>a</i>	28.842	33.956	21.178	19.118	20.192	15.251	21.815	18.388
Impegni competenza	<i>b</i>	15.042	28.620	19.060	14.958	13.389	8.121	17.282	10.597
Residui all'1/1	<i>c</i>	27.389	28.842	33.956	21.178	19.118	20.192	15.251	21.815
<i>Indice a / (b+c)</i>		<i>0,68</i>	<i>0,59</i>	<i>0,40</i>	<i>0,53</i>	<i>0,62</i>	<i>0,54</i>	<i>0,67</i>	<i>0,57</i>
indice della capacità di spesa (33)		<i>0,31</i>	<i>0,40</i>	<i>0,55</i>	<i>0,43</i>	<i>0,37</i>	<i>0,39</i>	<i>0,31</i>	<i>0,41</i>

32 Rapporto tra il totale dei residui passivi al termine dell'esercizio ed il totale della massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessun accumulo, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica il riporto dei residui all'esercizio successivo.

33 Rapporto tra i pagamenti totali dell'esercizio (in conto competenza e in conto residui) e la massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessuna spesa, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.

Infine, per le riscossioni e i pagamenti dei residui risalenti ai precedenti esercizi, si riportano i relativi *indici di smaltimento* ³⁴:

attivi

passivi

0,42	0,46	0,47	0,54	0,29	0,36	0,22	0,28
0,16	0,22	0,46	0,52	0,25	0,47	0,14	0,25

E' prevalente lo smaltimento dei residui attivi - che sino al 1994 sfiora la metà del rimasto da riscuotere - mentre per i passivi, dopo un certo impulso nel periodo 1992-1995, i valori tornano "grosso modo" ai consueti livelli, pur se con alterno andamento.

Il rapporto tra riscossioni e pagamenti in conto residui ed i residui (attivi e passivi) all'inizio dell'esercizio denota il non sempre efficace smaltimento degli stessi, specie negli ultimi anni. Si richiama, pertanto, l'attenzione dei competenti organi dell'Ente a porre in essere idonee iniziative al fine di invertire l'andamento del descritto rapporto.

6.4 - La situazione amministrativa (prospetto n. 7).

³⁴ Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni (per gli attivi) ovvero tra i pagamenti e le cancellazioni (per i passivi), al numeratore, e i residui iniziali e quelli aggiunti, al denominatore. Varia da zero ad uno (valore di riferimento) e, eventualmente, oltre. Indica se le riscossioni o i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui.

prospetto n.7

(in milioni di lire)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA		1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
- consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		3.908	6.497	5.295	3.844	8.271	5.440	3.674	3.693
- riscossioni									
in conto competenza		6.252	12.363	17.732	9.561	5.007	5.890	6.419	5.139
in conto residui		9.613	9.684	10.142	10.311	4.089	3.545	3.716	6.363
totale riscossioni		15.865	22.047	27.874	19.872	9.096	9.435	10.135	11.532
variazione %		-	+38,97	+26,43	-28,71	-54,23	+3,73	+7,42	+13,78
- pagamenti									
in conto competenza		9.211	17.133	16.145	5.941	7.593	5.923	7.890	8.527
in conto residui		4.065	6.116	13.180	9.504	4.334	5.278	2.326	4.873
totale pagamenti		13.276	23.249	29.325	15.445	11.927	11.201	10.216	13.400
variazione %		-	+75,12	+26,13	-47,33	-22,78	-6,09	-8,79	+31,17
- consistenza di cassa a fine esercizio		6.497	5.295	3.844	8.271	5.440	3.674	3.693	1.725
variazione %		-	-18,50	-27,40	+115,17	-34,23	-32,46	-2,20	-51,99
- residui attivi									
esercizi precedenti		13.972	11.200	13.456	9.974	10.685	11.003	15.048	16.510
competenza		6.950	13.955	7.854	5.046	6.409	8.229	7.869	3.651
totale residui attivi		20.922	25.155	21.310	15.020	17.094	19.232	22.917	20.161
variazione %		-	+20,23	-15,29	-29,52	+13,81	+12,51	+19,16	-12,03
- residui passivi									
esercizi precedenti		23.011	22.470	18.262	10.101	14.396	13.052	12.424	16.317
competenza		5.831	11.486	2.916	9.017	5.796	2.199	9.391	2.071
totale residui passivi		28.842	33.956	21.178	19.118	20.192	15.251	21.815	18.388
variazione %		-	+17,73	-37,63	-9,73	+5,62	-24,47	+43,04	-15,71
AVANZO (+) O DISAVANZO (-) DI AMMINISTRAZIONE		-1.423	-3.506	+3.976	+4.173	+2.342	+7.655	+4.695	+3.498
variazione %		-	+146,38	-213,41	+4,95	-43,88	+226,86	-38,67	-25,50

Agli avanzi del sessennio 1992-1997, determinati - oltre che dai saldi tra riscossioni e pagamenti - dall'eccedenza (tranne gli esercizi 1993 e 1994) dei residui attivi sui passivi, si contrappongono i disavanzi del biennio 1990-1991, derivanti essenzialmente dal saldo negativo dei residui . La prevalenza dei pagamenti, specie in conto competenza, sulle riscossioni ne provoca un'ulteriore diminuzione; fa eccezione soltanto la situazione del 1993, quando si raggiunge il volume più elevato di disponibilità.

6.5 - La situazione economica (prospetto n. 8).

prospetto n.8

(in milioni di lire)

SITUAZIONE ECONOMICA	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
PARTE PRIMA								
- entrate correnti	3.971	2.049	5.932	4.125	4.609	4.997	5.640	3.411
- uscite correnti	3.415	5.075	4.630	4.316	3.665	3.397	3.666	4.170
DIFFERENZA A)	+556	-3.026	+1.302	-191	+944	+1.600	+1.974	-759
variazione %	-	-644,24	-143,03	-114,67	-594,24	69,49	23,38	-138,45
PARTE SECONDA								
<i>componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</i>								
- insussistenze passive								
minori residui passivi	313	256	2.513	1.572	389	1.861	502	626
rettifiche patrimoniali	115	39	-	-	132	150	221	534
- sopravvenienze attive	-	-	-	71	-	-	-	-
Totale entrate parte seconda	428	295	2.513	1.643	521	2.011	723	1.160
- insussistenze attive								
minori residui attivi	332	39	1.556	1.226	247	2.544	469	15
rettifiche patrimoniali	-	-	-	124	62	-	-	46
- sopravvenienze passive	-	-	-	-	11	-	-	-
- ammortamenti e deperimenti	188	204	298	341	367	326	413	396
- quota d'esercizio adeguamento fondo indennità anzianità del personale	624	548	376	110	182	181	377	111
- accantonamenti per oneri presunti di competenza (acc. fondi: riserva e Fir)	306	127	681	506	596	560	1.438	355
Totale spese parte seconda	1.450	918	2.911	2.307	1.465	3.611	2.697	923
DIFFERENZA B)	-1.022	-623	-398	-664	-944	-1.600	-1.974	+237
AVANZO (+) O DISAVANZO (-) ECONOMICO	-466	-3.649	+904	-855	0	0	0	-522
variazione %	-	+683,05	-124,77	-194,58	-	-	-	-

I risultati offrono un panorama vario contraddistinto, prevalentemente, dai disavanzi degli esercizi 1990, 1991, 1993 e 1997. Giova rammentare che, su proposta degli uffici dell'Ente e con l'assenso del Collegio dei revisori, si è provveduto, dopo l'accantonamento al fondo di riciclaggio, a reintegrare il fondo di riserva (dal quale, in precedenza, erano stati attinti rilevanti importi) oltre la misura stabilita dalle norme statutarie: questa procedura ha avuto come conseguenza la mancata evidenziazione, per il triennio 1994-1996, dell'*avanzo* economico (che sarebbe stato, rispettivamente, di lire 62, 95 e 127 milioni).

Tra le *componenti che non danno luogo a movimenti finanziari* - in cui è netta, escludendo l'ultimo esercizio, la superiorità delle spese - gli importi più consistenti riguardano, dal lato delle entrate, sia le insussistenze passive ³⁵ sia le variazioni patrimoniali straordinarie ³⁶; per le spese - oltre agli accantonamenti annuali ai fondi ammortamento e deperimento nonché alla quota di integrazione del fondo indennità del personale - si menzionano le variazioni straordinarie (variazioni nei residui attivi, minusvalenze vendita immobili acquisiti con fondi FIR e rettifiche patrimoniali ³⁷) e gli accantonamenti per oneri presunti di competenza (al fondo di riciclaggio ³⁸, di riserva e deprezzamento SIT ³⁹).

6.6 - La situazione patrimoniale (prospetti n. 9 e n.10)

Si premette che non vi è diretta concordanza tra le variazioni annuali del patrimonio netto e i relativi risultati economici, a causa della particolare movimentazione dei diversi fondi di dotazione e di riserva dell'Ente. La rappresentazione delle concordanze fra incremento o decremento del

35 Dovute, in parte, al minor debito nei riguardi degli istituti bancari, in quanto le quote di ammortamento dei mutui per il sistema integrato di fognatura sono direttamente pagate dalla regione Friuli - Venezia Giulia.

36 Tra le quali, le riduzioni per quote di regia calcolate sugli stati di avanzamento dei lavori e per l'eliminazione di residui per chiusura di alcuni lavori.

37 Tra cui quelle al fondo svalutazione titoli e partecipazioni (creato nel 1993).

38 Trattasi dei fondi di riciclaggio (FIR) erogati dal Commissario di Governo e destinati all'acquisto e ristrutturazione di immobili industriali inattivi.

39 Sistema informatico territoriale.

patrimonio e conto economico risulta problematica per gli esercizi antecedenti al 1992 : in questo esercizio, infatti, mediante la tenuta meccanografica delle scritture contabili, l'Ente ha proceduto a effettuare una ricognizione, verifica e sistemazione delle poste patrimoniali attive e passive del patrimonio.

La rappresentazione contabile non appare, comunque, effettuata secondo criteri tecnicamente corretti in quanto - in disparte le considerazioni sul patrimonio netto, che non risulta variato in conseguenza mera dell'avanzo o del disavanzo di esercizio - figura riportato, dopo le attività, anche il c.d. *deficit* patrimoniale. La concordanza tra il conto economico e il patrimonio netto si spiega considerando le operazioni di accantonamento ai fondi FIR e di riserva ed, eventuale, relativo utilizzo antecedentemente alla determinazione del risultato economico nonché aggiungendo i contributi straordinari di ricapitalizzazione al FIR (esercizi 1995 e 1997). Una operazione di accantonamento ai fondi, dopo la determinazione del risultato economico, renderebbe più chiara ed esplicita la concordanza ma, a giudizio dell'Ente, precluderebbe la possibilità di effettuare accantonamenti ai fondi anche in presenza di disavanzi economici (e non solo, quindi, di avanzi).

Si ribadisce la necessità che sia rispettato il fondamentale principio di chiarezza del bilancio, al fine di riscontrare puntualmente la necessaria concordanza tra i documenti contabili.

La consistenza degli elementi attivi e passivi, costituenti il complessivo patrimonio dell'Ente alla fine di ciascuno degli esercizi in esame, è sinteticamente illustrata nei prospetti 9 e 10:

prospetto n.9

(in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE		1990		1991		1992		1993		1994		1995		1996		1997	
		importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
ATTIVITA'																	
- disponibilità liquide		6.497	13	5.295	7	3.844	6	8.271	14	5.440	11	3.674	8	3.593	6	1.725	3
- residui attivi		20.922	38	25.155	33	21.310	36	15.020	27	17.094	30	19.232	39	22.917	42	20.161	40
- crediti bancari e finanziari		31	-	31	-	31	-	31	-	31	-	31	-	31	-	31	-
- investimenti mobiliari		7.744	14	16.822	23	17.579	29	17.559	30	17.557	31	1.192	2	1.192	2	1.192	2
- immobili		18.798	34	24.673	34	15.401	26	14.999	26	14.204	25	22.621	46	24.666	45	24.860	49
- immobilizzazioni tecniche		768	1	1.185	2	1.250	2	1.295	2	1.312	2	2.142	4	1.402	3	1.495	3
- altri costi pluriennali		186	-	390	1	485	1	541	1	485	1	331	1	1.300	2	1.340	3
TOTALE ATTIVITA'		54.946	100	73.551	100	59.900	100	57.716	100	56.123	100	49.223	100	55.101	100	50.804	100
	variazione %	-		+33,86		-18,56		-3,65		-2,76		-12,29		+11,94		-7,80	
DEFICIT PATRIMONIALE																	
- disavanzo economico degli esercizi precedenti		6.950		7.416		11.206		11.206		12.061		12.061		12.061		12.061	
- disavanzo economico d'esercizio		466		(*) 3790		-		855		-		-		-		522	
totale		7.416		7.416		11.206		12.061		12.061		12.061		12.061		12.583	
TOTALE A PAREGGIO		62.362		80.967		71.106		69.777		68.184		61.284		67.162		63.387	
CONTI D'ORDINE		24.056		27.377		25.522		40.279		42.620		60.081		51.961		50.841	

(*) Aumentato del 75% concessioni FIR.

prospetto n.10

(in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE		1990		1991		1992		1993		1994		1995		1996		1997	
		importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
PASSIVITA'																	
- residui passivi		28.842	71	33.956	56	21.178	47	19.118	44	20.192	48	15.251	50	21.815	61	18.388	61
- debiti bancari e finanziari		5.885	15	20.688	34	17.704	39	17.907	40	14.594	35	8.388	27	6.152	17	3.472	12
- fondi di accantonamento vari		5.692	14	6.051	10	6.122	14	6.804	16	6.923	17	6.960	23	7.834	22	8.011	27
TOTALE PASSIVITA'		40.419	100	60.695	100	45.004	100	43.829	100	41.709	100	30.599	100	35.801	100	29.871	100
variazione %		-		+50,16		-25,85		-2,61		-4,84		-26,64		+17,00		-16,56	
PATRIMONIO NETTO																	
- fondi		21.943		24.061		25.198		25.044		25.571		29.781		30.457		32.612	
- avanzo economico degli esercizi precedenti		-		-		-		904		904		904		904		904	
- avanzo economico d'esercizio		-		-		904		-		-		-		-		-	
totale		21.943		24.061		26.102		25.948		26.475		30.685		31.361		33.516	
TOTALE A PAREGGIO		62.362		84.756		71.106		69.777		68.184		61.284		67.162		63.387	
CONTI D'ORDINE		24.056		27.377		25.522		40.279		42.620		60.081		51.961		50.841	

Sebbene, come si è detto, manchi la necessaria concordanza con i risultati finali della situazione economica, i dati evidenziano (al termine del periodo 1990/7) un netto patrimoniale - espresso dalla somma algebrica tra patrimonio netto e *deficit* patrimoniale - di circa lire 20.933 milioni (+ 44,13% rispetto al valore del 1990), risultante finale di un andamento ondulatorio, peraltro, con *trend* positivo dal 1994 in poi.

Tra le *attività* - in disparte la flessione delle disponibilità liquide e, bruscamente dal 1995, degli investimenti mobiliari ⁴⁰ rimasti, peraltro, invariati nel triennio finale - si accresce il patrimonio immobiliare della cui alterna progressione si fornisce rappresentazione:

(in milioni di lire)

Immobili

- valore complessivo

- di cui, imm. acquisiti con fondi Comm. di Gov.

1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
18.798	24.673	15.401	14.999	14.204	22.621	24.666	24.860
10.182	11.570	8.665	8.659	7.972	6.816	8.984	9.280

Gli "altri costi pluriennali" comprendono valori da ammortizzare e, dal 1996, l'importo del Sistema Informatico Territoriale (SIT) precedentemente inserito nelle immobilizzazioni tecniche; contestualmente è stato appositamente creato un fondo deprezzamento nelle passività dello stato patrimoniale (per lo stesso importo) con accantonamento nella seconda parte del conto economico. L'operazione fu giustificata per il contenzioso con la società fornitrice del sistema nonché nell'eventualità di esito negativo della vertenza e in considerazione della rapida obsolescenza del bene.

Sul versante delle *passività*, oltre ai residui, si rammentano i cospicui importi dei mutui nel quadriennio 1991/1994 (nella voce debiti bancari e finanziari), i fondi di ammortamento degli immobili e delle immobilizzazioni tecniche nonché il fondo svalutazione partecipazioni e TFR.

Il *patrimonio netto* è rappresentato dalle seguenti voci: fondo di riserva, fondo del Commissario di governo per l'acquisizione e la ristrutturazione di immobili industriali, fondo di dotazione a destinazione vincolata (L. R. n.8/83) di lire 7 miliardi, e fondo perduto.

40 Comprendono la partecipazione nella società *Finezit* - in liquidazione - (lire 1.180 milioni che, al netto della rettifica di lire 659 milioni, iscritta al passivo nel fondo svalutazione titoli e partecipazioni, si riduce al valore reale di 521 milioni) e la partecipazione alla *Fondazione per lo Sviluppo di Pecs-Baranya* (Ungheria) per lire 12 milioni.

Il Collegio dei Revisori ha proposto l'eliminazione di quest'ultima voce in considerazione della pressoché inesistente possibilità di recupero del valore.

Di non trascurabile importanza è l'operazione, effettuata nel 1995, di riallocazione di alcune voci dello stato patrimoniale - al fine della sua più esatta e semplice rappresentazione nonché corretta indicazione dell'effettiva consistenza degli immobili di pertinenza - quando l'E.Z.I.T. ha proceduto, da un lato, ad evidenziare tra i conti d'ordine tutte le opere pubbliche al servizio della collettività non producenti reddito (ad es. opere ferroviarie, sistema integrato fognatura, ecc.) e, dall'altro, ad inserire tra gli elementi attivi gli immobili civili ed industriali (in precedenza riportati tra i conti d'ordine) di cui l'Ente ha la piena titolarità e responsabilità fiscale, in quanto produttivi di reddito e, comunque, aventi valore di mercato.

7 - Conclusioni

Nel far rinvio alle notazioni riportate nel corso del presente referto, si osserva che l'E.Z.I.T. - ente non economico *a termine* operante nella Regione Autonoma Friuli/ Venezia Giulia - attende ancora il compiuto e definitivo assetto legislativo, rispetto all'ormai superato periodo di occupazione alleata nella zona. Di conseguenza, tenuto conto dell'epoca di istituzione (ordine n. 66 del 18.4.1953 dell'ex "Governo Militare Alleato"), delle finalità a suo tempo attribuite, della circostanza che l'Ente non è stato adeguato alle sopravvenute realtà economiche, politiche ed istituzionali, e considerato che l'Amministrazione regionale non sembra manifestare particolare interesse per esso, si richiama l'attenzione sull'opportunità della attuale validità **ordinamentale dell'E.Z.I.T.** in relazione ai principi introdotti dalla legge n. 57/1997. In questa ottica, è da considerare l'art.14, u.c., della legge statale 7 agosto 1997 n. 266 che ha trasferito alla Regione Friuli Venezia Giulia " *la potestà di disciplinare l'ordinamento* " dello stesso.

Quanto agli aspetti più strettamente **gestionali**, in base ai ricorrenti risultati negativi che hanno caratterizzato il periodo dal 1990 al 1997 e considerati i numerosi *indici* lontani dai valori ottimali sintomatici di efficacia, economicità ed efficienza, si fa presente che la elevata rigidità gestionale lascia limitati margini per l'adeguata programmazione e l'espletamento dell'attività istituzionale: anche per queste ragioni, dunque, e in assenza di sostanziale mutamento di indirizzi e di *trend*, si pone, in termini problematici, la validità della permanenza dell'Ente in esame, nell'ottica della riqualificazione della spesa pubblica.

Circa gli organi di amministrazione - a parte la pletoricità del Consiglio direttivo e del Comitato esecutivo, che richiede revisione delle disposizioni concernenti la loro composizione, anche sotto il profilo della rappresentatività delle varie componenti - è da censurare il ritardo nel rinnovo degli stessi e nelle sostituzioni dei singoli membri perché contrario ai generali principi di buon andamento e di correttezza amministrativa, costituzionalmente sanciti. Va aggiunto che, in base all'art. 6.3 della legge 15.7.1994 n.444, *"i titolari della competenza alla ricostituzione (...) sono responsabili dei danni conseguenti alla decadenza determinata dalla loro condotta, fatta in ogni caso salva la responsabilità penale individuale della condotta omissiva"*; senza trascurare i peculiari riflessi negativi sulla funzionalità dell'Ente.

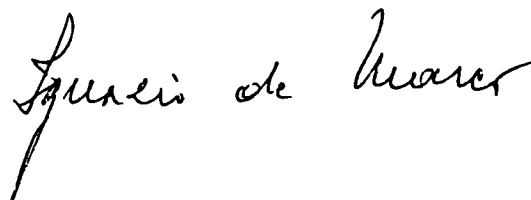
Ciò premesso, la Corte ritiene che l'E.Z.I.T. debba, comunque, perseguire l'equilibrio della gestione mediante rigorosa politica di programmazione della spesa tenendo conto delle effettive disponibilità economiche e senza tracciare programmi e/o attività, poi, non attuabili ovvero da ridimensionare in quanto non sorretti da adeguate risorse finanziarie. E' doveroso, pertanto, che ponga in essere i fondamentali accorgimenti basati sulla eliminazione delle spese superflue, sulla riduzione di quelle non strettamente necessarie (specie in tema di consulenze ed incarichi), sul rinvio delle spese non urgenti, sul sollecito introito delle riscossioni con incisive misure di recupero (paradossalmente l'Ente è più tempestivo nel pagare), ecc.; accorgimenti irrinunciabili se si vuole avviare una decisa e concreta azione di riordino strutturale. Considerati, poi, i notevoli scostamenti ed evidenziata la scarsa capacità previsionale - su cui si richiama la responsabile attenzione dell'Ente - si ritiene necessaria l'impostazione della previsione più aderente sia alla effettiva potenzialità delle entrate sia alla effettiva necessità delle spese ad evitare che risulti, sostanzialmente, inosservato il principio della attendibilità del bilancio.

Nel segnalare, inoltre, la mancata e/o intempestiva riscossione di larga parte dei crediti, si osserva che dette circostanze si riflettono, entrambe, sui residui il cui notevole ammontare è segno di ipofunzionalità gestoria; si raccomanda, pertanto, all'Ente di provvedere sollecitamente al rapido recupero dei crediti e ad approfondire nonché eliminare le cause del fenomeno, al fine di ricondurre a livelli fisiologici l'entità dei residui stessi mediante il loro puntuale riaccertamento oppure con l'eliminazione di quelli privi di titolo giuridico.

Per gli aspetti più strettamente contabilistici - oltre al rispetto da parte dell'E.Z.I.T. dei termini per la delibera dei bilanci - occorre che la Regione si pronunci tempestivamente in merito, sopra tutto per il preventivo, ad evitare lo svolgimento della gestione in regime di fatto.

Infine, poichè continuano ad essere di elevato ammontare le partite *in conto sospesi*, si raccomanda di adottare ogni iniziativa di carattere amministrativo-contabile affinché l'utilizzazione di questa voce sia contenuta al massimo, ai fini della puntuale rispondenza tra i dati esposti in bilancio e gli effettivi accadimenti di gestione.

La rappresentazione contabile non appare, da ultimo, effettuata secondo criteri tecnicamente corretti: la mancata concordanza tra il conto economico e il patrimonio netto induce a ribadire la necessità che sia rispettato il fondamentale principio di chiarezza del bilancio.



PAGINA BIANCA